

I. 2 DIFFUSIONE DELLA LINGUA

Il sostegno alla diffusione della lingua italiana costituisce una linea d'intervento estremamente importante sotto tre profili: per la diffusione della nostra letteratura e cultura; per lo sviluppo dei rapporti con l'Italia in tutti i campi; per consentire alle nostre collettività all'estero di mantenere il contatto con la realtà italiana.

Gli ambiti che attualmente appaiono strategici per la diffusione dell'italiano, per il quale si registra all'estero una domanda crescente, sono principalmente due.

Il primo contesto concerne il pubblico straniero interessato ad acquisire conoscenze di italiano non generiche o culturali in senso stretto, bensì riferite a vari settori di specializzazione connessi anche alle relazioni con l'Italia, quali ad esempio gli scambi commerciali, lo studio di discipline scientifico -tecniche, la medicina etc.

E' evidente che la possibilità di offrire, tramite le nostre istituzioni culturali all'estero, corsi di italiano specialistico si collega anche alla valorizzazione delle relazioni con il nostro Paese.

L'altro ambito di rilievo per la diffusione della lingua italiana è quello delle nostre collettività all'estero, in cui peraltro si differenziano realtà di emigrazione relativamente recente, nei cui confronti è preminente la finalità di mantenere vivo il legame linguistico ancora esistente (come in Europa, Canada e Australia), rispetto ad altre situazioni, (come in America Latina e negli Stati Uniti), nelle quali, a causa di un insediamento più remoto, è necessaria un'azione di recupero della lingua di origine.

SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2001

Tenendo presenti gli obiettivi fissati dalla legge 401/90, l'attività della Direzione Generale per la diffusione della lingua si è concentrata nei seguenti settori:

- la diffusione e il rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano all'estero, mediante l'invio di lettori di nomina ministeriale presso università straniere, oppure l'erogazione di contributi alla creazione o al funzionamento di cattedre d'italiano all'estero;
- la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti d'italiano all'estero, a tutti i livelli, mediante la realizzazione di appositi corsi e seminari della durata di più giorni o settimane e organizzati in loco con il contributo finanziario del Ministero, ovvero affidati, sulla base di convenzioni, ad istituzioni specializzate, di fama riconosciuta e consolidata, quali la Fondazione IARD;
- la concessione di premi e contributi alla traduzione e pubblicazione in lingue straniere di opere letterarie e scientifiche, realizzate preferibilmente nell'ambito di progetti mirati su base pluriennale;

- il supporto alle istituzioni certificate – università, scuole, associazioni, Istituti Italiani di Cultura – nella loro funzione di diffusori della lingua e cultura italiana, con l'invio di testi scolastici, serie ragionate di materiale librario e multimediale, biblioteche-tipo, ecc.;
- l'organizzazione di manifestazioni culturali nel settore della lingua italiana. Evento di particolare rilievo è stato lo svolgimento della I Settimana della lingua italiana nel mondo.
- il coordinamento dei lavori e delle riunioni periodiche della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero e dei gruppi di lavoro in cui essa si articola. In proposito viene allegato alla presente relazione il rapporto sull'attività del 2001 che la Commissione ha predisposto ai sensi dell'art.4, c.2, lettera e della L.401/90.

Inoltre, l'insegnamento della lingua costituisce, come noto, uno degli obiettivi preminenti degli Istituti Italiani di Cultura, i quali si avvalgono, a tal fine, di docenti per lo più reclutati in loco per l'organizzazione di corsi di vario livello.

Gli introiti derivanti dalle iscrizioni ai corsi rappresentano peraltro una utile fonte di autofinanziamento per gli Istituti, venendo ad integrare la dotazione finanziaria erogata annualmente sul cap. 2761.

Istituti, come ad esempio quelli di Tokyo, Atene, Madrid, Istanbul, Rio de Janeiro, ecc., hanno reso possibile, in virtù della dimensione rilevante degli introiti, la realizzazione di numerose iniziative, spesso qualitativamente rilevanti, che non avrebbero potuto essere realizzate con la sola dotazione finanziaria.

Nel corso del 2001 72 Istituti hanno organizzato 4224 corsi di lingua con 55.322 iscritti ed hanno rilasciato agli studenti stranieri, d'intesa con Università specializzate nell'insegnamento dell'italiano o come lingua seconda (Siena stranieri, Perugia stranieri, Roma Tre) 4560 certificazioni di competenza linguistica secondo differenti livelli.

L'attività degli Istituti a favore della diffusione della lingua italiana è stata altresì oggetto di un'indagine dell'Università "La Sapienza" di Roma, intitolata "Italiano 2000". I risultati della ricerca, svolta su incarico della Direzione e realizzata con la collaborazione degli Istituti Italiani di Cultura, hanno evidenziato la crescita all'estero della domanda di lingua italiana che, pur essendo al 19° posto nel mondo come numero di parlanti, si colloca al quarto/quinto posto come numero di studenti in molte realtà mondiali ed ha in particolare registrato un aumento del 38% del numero di allievi dei corsi degli Istituti italiani di Cultura. E' inoltre emerso che le motivazioni di tale aumento sono da collegarsi prevalentemente ai crescenti rapporti economici dell'Italia con l'estero ed alla penetrazione delle imprese italiane all'estero.

Un fondamentale strumento di diffusione della lingua italiana è infine rappresentato dalla rete delle scuole italiane all'estero la cui attività per l'anno 2001 viene illustrata in dettaglio al punto **L.3** della presente relazione.

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA'

- Rete dei Lettorati di Italiano presso Università straniere

I lettori d'italiano di ruolo inviati in servizio presso università straniere hanno raggiunto nell'anno accademico 2001 -2002 il numero di 266, di cui 42 con incarichi extra-accademici, con un aumento di 9 unità rispetto al 2000.

Si riportano i dati, aggregati per aree geografiche, relativi all'istituzione dei lettorati negli ultimi 6 anni accademici, oltre quello in corso.

AREE GEOGRAFICHE	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00	2000-01	2001-02
AFRICA SUB-SAHARIANA	2	3	2	4	5	8	8	8
AMERICHE	19	19	21	33	39	49	49	47
ASIA, OCEANIA, PACIFICO E ANTARTIDE	12	13	17	21	24	29	32	31
EUROPA	103	107	124	132	131	140	149	155
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	7	8	11	14	17	17	19	25
TOTALE	143	150	175	204	243	243	257	266

Inoltre, si è intervenuto con i seguenti strumenti:

- **Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana**

Per quanto concerne la quota di stanziamento finalizzata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie, essa è stata di Lit. 1.956 .699.000 (pari ad € 1.010.551), con un incremento del 22% rispetto all'anno precedente. Tali risorse sono state utilizzate per contribuire alla creazione e al funzionamento di 88 cattedre di lingua italiana in 42 Paesi, così distribuite:

EUROPA	Albania, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia, Croazia, Finlandia, Georgia, Germania, Jugoslavia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rep. Ceca, Russia, Spagna, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.
AFRICA SUBSAHARIANA	Angola, Camerun, Congo, Etiopia, Sudafrica.
AMERICHE	Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Ecuador, Nicaragua, Paraguay, Perù, Stati Uniti
ASIA E OCEANIA	Cina, Corea, India, Indonesia, Mongolia, Sri Lanka, Vietnam
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	Libano.

Si è privilegiata in linea di principio la concessione di contributi finalizzati all'insegnamento dell'italiano presso Università prive di lettori di ruolo in Paesi dell'Est europeo, dell'America centromeridionale e dell'Africa.

- **Il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero si è esplicato essenzialmente con due modalità, e precisamente: a) sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali e b) sotto la forma di convenzioni stipulate con enti ed istituzioni in Italia per la realizzazione di corsi all'estero in collaborazione con enti ed istituzioni locali.**

a) Sono state accolte richieste di **contributi** all'organizzazione di corsi in aree per lo più considerate prioritarie, quali Argentina, Uzbekistan, Uruguay, Australia, Gran Bretagna, Canada.

La dotazione di Lit. 207.300.000 ha consentito la riqualificazione di personale utilizzato all'estero nell'insegnamento della lingua e cultura italiana nei seguenti Paesi:

EUROPA	Germania, Gran Bretagna, Uzbekistan	n.3 corsi di aggiornamento
AFRICA	Sudafrica, Etiopia,	n.2 corsi di aggiornamento
AMERICHE	Argentina, Canada, Uruguay	n.3 corsi di aggiornamento
ASIA - OCEANIA	Australia	n.1 corso di aggiornamento

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta ricettività della lingua e cultura italiana, oltre che incentivare e migliorare

la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato una misura alternativa all'assegnazione di personale di ruolo dall'Italia.

b) Le **convenzioni** per l'organizzazione di corsi di aggiornamento per docenti stranieri di lingua italiana presso università o istituzioni italiane specializzate, ivi compresi gli oneri derivanti dal viaggio e dal soggiorno, acquisto di libri e materiale didattico per le istituzioni straniere, hanno implicato l'utilizzo di una disponibilità finanziaria di Lit.175.126.000. Nel 2001 sono state stipulate 3 convenzioni con la Fondazione IARD di Milano per corsi di formazione e aggiornamento in servizio di docenti di italiano a stranieri in Slovenia, Croazia e Tunisia.

La stipula di convenzioni con istituzioni specializzate nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri consente di presentare un pacchetto completo, finanziato all'origine e offerto in particolare in Paesi in via di sviluppo oppure dell'est europeo, i quali non sono in grado attualmente di far fronte localmente alle spese se non in misura molto limitata.

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche**

Nel corso del 2001 sono stati forniti incentivi a 116 opere. La selezione delle opere si è ispirata a dei principi consolidati che privilegiano oltre ai classici anche progetti mirati ed interattivi. In particolare è d'obbligo menzionare alcune delle migliori tra le proposte avanzate: Il Dizionario di Origene e L'interpretazione infinita (Detroit) 3° e 4° pubblicazione della collana "Italian Texts and Studies on Religion and Society" editi da una casa editrice specializzata in studi biblici, teologia, scienze sociali e storia; a Bastia (Corsica) il "Progetto pedagogico-linguistico culturale" con la traduzione di Pinocchio di Collodi e delle Fiabe Fantastiche di Perodi; a Bucarest (Romania) sono stati pubblicati due volumi che fanno parte di un "Progetto psico pedagogico", in Canada a Montreal è iniziato un "Progetto ragazzi" con la pubblicazione di un volume (Il porcospino goloso - tratto dalla poesia di Eugenio Montale) proposto in versione bilingue (italiano-francese), che ha come finalità il desiderio di avvicinare il bambino alla lettura della poesia; il sottotitolaggio di tre film di registi contemporanei a Rosario (Argentina).

Per tali attività sono stati impegnati Lit. 848.000.000 pari ad € 437.955,45.

- **Diffusione materiale librario ed audiovisivo**

Si è provveduto in maniera consistente alla partecipazione a importanti manifestazioni per la promozione del libro, quali le Fiere Internazionali del Libro di Tokyo (nel quadro di Italia-Giappone 2001) e di Buenos Aires, dove la produzione editoriale italiana è stata adeguatamente presentata.

Sono state altresì fornite biblioteche ed altre dotazioni librarie e di audiovisivi ad Istituti Italiani di Cultura ed altre istituzioni culturali, universitarie e scolastiche. La

spesa complessiva per tali interventi e acquisti è ammontata ad oltre un miliardo e cento milioni di lire, esaurendo totalmente la disponibilità di bilancio sul capitolo di competenza.

- **Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana.**

Sono stati realizzati 50 convegni e congressi in Italia e nel mondo, realizzati da Enti, Istituzioni ed Università, con l'apporto di insigni studiosi e ricercatori di vari Paesi, su tematiche inerenti la lingua, la cultura e la produzione editoriale italiana.

A tale scopo sono stati impegnati Lit. 917.926.000.

Prima Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (15-20 ottobre 2001)

L'idea di lanciare una **Settimana della lingua italiana nel mondo** come strumento per promuovere e valorizzare la conoscenza della nostra lingua all'estero si è rivelata una felice intuizione che ha dato, nella prima edizione svoltasi dal 15 al 20 ottobre 2001, risultati di rilievo.

Ne è prova innanzitutto l'ampiezza e la varietà delle manifestazioni organizzate dalla rete degli Istituti Italiani di Cultura e da numerose Ambasciate. In totale sono state più di cento le sedi coinvolte che hanno realizzato in 63 Paesi circa **310 eventi** e manifestazioni. Queste ultime hanno riguardato un ampio ventaglio di argomenti connessi alla lingua ed alla cultura italiana ed in particolare collegati ai due temi di fondo prescelti per la "**Settimana**", il primo riguardante l'evoluzione della lingua italiana nel tempo e le sue prospettive (anche in termini di diffusione all'estero) ed il secondo incentrato sull'uso dell'italiano nella letteratura, nel teatro e nel cinema.

Anche sul piano della stampa, la "**Settimana**" ha suscitato un considerevole interesse ed ha avuto eco e spazio in numerosi quotidiani italiani ed in alcuni giornali stranieri. Si è avuta così conferma dell'interesse, sia a livello nazionale che internazionale, per la lingua italiana che viene ormai considerata come un elemento sostanziale del "sistema Italia". Tale interesse appare infatti strettamente collegato all'immagine più attuale del nostro Paese, quindi non solo alla dimensione culturale ma anche agli aspetti più moderni della società e dell'economia italiana.

Molto interessante si è in particolare dimostrata la **video-conferenza** che il 18 ottobre ha collegato l'Accademia della Crusca con vari Istituti di Cultura, cui si sono aggiunti alcuni Dipartimenti di italiano presso Università straniere e Sedi della Dante Alighieri, per un totale di 10 collegamenti che hanno riguardato Tokyo, Melbourne, Pechino, Berlino, Amsterdam, Parigi, Mosca, Il Cairo, San Paolo e Città del Messico. Il dibattito che è scaturito fra i linguisti e le personalità della cultura presenti a Firenze e gli specialisti stranieri collegati via internet ha fornito un quadro articolato in merito all'interesse per la nostra lingua all'estero.

Anche il concorso di scrittura narrativa intitolato "**Racconta con me**", incentrato sulla redazione della parte conclusiva di un racconto dello scrittore Giuseppe **Bonaviri**, ha dato risultati incoraggianti, (coinvolgendo circa 90

partecipanti tra studenti delle scuole e dei lettori in 30 Paesi) ed ha consentito di assegnare 12 premi (7 per le sezioni lettori e 5 per le sezioni scuole).

In considerazione del carattere innovativo dell'iniziativa, si è deciso di far pubblicare il racconto di Bonaviri intitolato "Il vento d'argento" e gli elaborati premiati in un piccolo volume che sarà diffuso nelle scuole e nei lettori italiani all'estero.

La "Settimana della Lingua Italiana nel Mondo" sarà riproposta annualmente.

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

- Il sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:
 - a) Iniziative dello Stato italiano per assistere le principali comunità di emigrati:
 - scuole statali;
 - corsi di lingua e cultura italiana, anche integrati nelle scuole locali.
 - b) Iniziative delle stesse collettività - anche di quelle più recenti composte da espatriati temporanei - che hanno creato:
 - scuole legalmente riconosciute;
 - scuole con presa d'atto;
 - scuole meramente private;
 - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.
 - c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
 - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE;
 - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
 - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali.

Il Ministero degli Affari Esteri finanzia le istituzioni scolastiche statali, ma sostiene anche le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'invio di alcuni docenti di ruolo oppure attraverso l'erogazione di contributi finanziari. Presso le scuole europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime.

- L'attuale rete scolastica è composta da 171 scuole italiane e 117 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 288 istituzioni. Complessivamente operano nelle scuole italiane e straniere 467 unità di personale ruolo (di cui 18 dirigenti scolastici, 435 docenti e 14 non docenti) a carico del Ministero degli Affari Esteri. Nelle scuole europee operano inoltre 110 docenti di ruolo non a carico di questo Dicastero. Ben 251 istituzioni scolastiche rilasciano titoli di studio riconosciuti sia in Italia che nei Paesi in cui operano ed in buona parte sono coperte da accordi bilaterali intergovernativi, o da intese locali concordate dalle nostre Rappresentanze diplomatico - consolari.

Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere la rete delle direzioni didattiche dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali che è composta da 68 Direzioni, concentrate prevalentemente in area europea, con 452 unità di personale di ruolo addette ai corsi.

L'utenza delle sole scuole è di oltre 30.000 alunni di scuola materna, elementare, secondaria di primo e di secondo grado.

- Il carattere "composito" delle istituzioni scolastiche italiane all'estero riflette in effetti la trasformazione dell'Italia da Paese di emigrazione a Paese industrializzato che esporta tecnologie e servizi ed infine a Paese di immigrazione. Dette istituzioni quindi hanno subito nel tempo varie trasformazioni in corrispondenza a precise fasi della nostra storia e della nostra collocazione nella collettività internazionale. Dal sostegno prevalente ai figli dei nostri emigrati, le istituzioni scolastiche italiane all'estero sono passate a svolgere anche un importante ruolo di diffusione della nostra lingua e cultura a fronte di un sempre crescente interesse per il nostro Paese.

Un riscontro di quanto detto è la costante crescita di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane, soprattutto negli ultimi anni. Attualmente la presenza di studenti stranieri nelle scuole italiane raggiunge circa il 73%. Se consideriamo l'utenza complessiva di tutte le nostre istituzioni scolastiche (scuole italiane e sezioni italiane presso scuole straniere) la percentuale di studenti stranieri raggiunge l'78%.

Le scuole italiane all'estero, ove esistono, possono inoltre svolgere un ruolo importante anche nei confronti dei figli degli immigrati in Italia che rientrano nel loro Paese e che intendono continuare gli studi già intrapresi in Italia.

- Nell'anno 2001 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero (scuole statali, legalmente riconosciute, straniere bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti - in sede di determinazione del contingente annuale 2001/2002 del personale docente e non docente distaccato all'estero - razionalizzando le risorse, attraverso il riorientamento delle medesime dal settore dei corsi di lingua (soprattutto ove non inseriti nei curricula scolastici locali) verso quello dei dottorati presso le università straniere (che è aumentato di 9 unità raggiungendo un totale di 266 dottorati, di cui 42 con incarichi extra -accademici presso gli Istituti di Cultura) oltre che verso le istituzioni scolastiche bilingui.

Riguardo alle scuole italiane legalmente riconosciute, presenti soprattutto in America Latina, è proseguita una politica volta ad accrescere la qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretti e finalizzati (reclutamento locale di docenti qualificati, elargizione di borse di studio, allestimento di laboratori scientifici, linguistici ed informatici), riducendo nel contempo il numero dei docenti di ruolo inviati dall'Italia.

- La Legge 401/90 ha introdotto la possibilità di erogare contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche e università straniere nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti locali di lingua italiana. Considerata l'alta frequenza di studenti stranieri nelle nostre scuole e la richiesta crescente di apprendimento della nostra lingua e cultura, si è ritenuto opportuno dare sviluppo agli accordi di bilinguismo per l'attivazione, presso scuole straniere, di sezioni italiane con curriculum integrato e con riconoscimento dei titoli di studio finali per la prosecuzione degli studi nelle università dei rispettivi Paesi.

Per realizzare iniziative bilingui e biculturali nelle scuole straniere, sono stati concordati nel corso del 2001 gli accordi specifici bilaterali di seguito indicati:

Romania: sono state sottoscritte le intese relative al funzionamento di sezioni bilingui presso 4 licei;

Russia: dopo la sottoscrizione di un'intesa preliminare per il funzionamento di sezioni bilingui presso un liceo è stato predisposto il testo di un accordo.

Albania: è stata sottoscritto l'accordo per il funzionamento di sezioni bilingui presso 3 licei.

Si è provveduto inoltre all'erogazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso le scuole straniere (n°115) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (n°30) e per viaggi di studio in Italia (n°303). In tal modo sono stati favoriti il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui già funzionanti nonché l'apertura di nuove sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Jugoslavia, Lituania, Slovacchia) nonché in Europa (Turchia, Germania, Spagna), Africa (Sud Africa).

In Venezuela dall'anno scolastico 2001/2002 con decreto n.3712 del 5.6.2001, emanato dal Ministero dell'Educazione della Repubblica Venezuelana, è stato introdotto lo studio della lingua italiana come insegnamento obbligatorio in 25 scuole private.

A seguito di intese con le autorità libanesi è proseguito per il secondo anno lo sviluppo dell'inserimento dell'italiano nel curriculum delle scuole locali. Sono 9 le scuole pilota prescelte per l'iniziativa. Il progetto è sostenuto con l'assegnazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano.

Il piano degli interventi in Albania, oltre alla prosecuzione ed allo sviluppo delle iniziative nei settori delle scuole bilingui e dei gemellaggi tra scuole italiane e albanesi, ha visto avviare nei mesi di novembre e dicembre i contatti bilaterali per la definizione dell'importante "Progetto della diffusione della lingua italiana nel sistema pre - universitario albanese" presentato dalle Autorità albanesi e della possibilità di sostegno della parte italiana. Tale progetto prevede l'inserimento dell'italiano come prima lingua straniera a partire dalle scuole elementari fino al livello superiore.

In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui in area europea (Austria, Danimarca, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Albania, Svizzera, Portogallo, Macedonia, Croazia, Turchia). Sono state sostenute peraltro alcune iniziative di aggiornamento del personale docente in America (Argentina, Brasile e Cuba), Africa (Marocco) e Asia (Iran) e in Australia.

Il sostegno alle scuole straniere, così come alle scuole italiane non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con soluzioni alternative e meno onerose dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle

diversificate esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza ecc., affinché sia garantita la qualità del servizio.

L'estensione alle scuole all'estero del processo di riforma in corso nel sistema scolastico italiano, già avviata lo scorso anno, è proseguita, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, con gli opportuni adeguamenti anche nel corrente anno. A tal fine sono state ampliate le risorse per una migliore qualificazione della presenza scolastica italiana nei vari Paesi attraverso specifici progetti di miglioramento dell'offerta formativa e per iniziative raccordate con il MIUR di aggiornamento (formazione in servizio) on line nei confronti dei docenti di italiano.

- E' stato, infine, avviato con il Ministero della Pubblica Istruzione un approfondito esame congiunto dell'autonomia scolastica e della parità scolastica in vista della sua estensione, con necessari adattamenti, alle scuole statali italiane all'estero.
- Il ruolo delle istituzioni scolastiche italiane all'estero, nell'ottica futura, mira al conseguimento di vari obiettivi. Infatti, nel garantire ove possibile l'insegnamento in italiano alle nostre principali collettività stanziali all'estero, si deve tener conto anche dell'esigenza di offrire tale insegnamento anche ai figli dei cittadini (imprenditori, operatori economici, tecnici ecc.) che espatriano temporaneamente nel quadro della crescente internazionalizzazione della economia italiana, in vista del loro successivo ritorno in Italia e nella scuola italiana.
Si deve inoltre mirare, nella misura del possibile, a far fronte alla domanda di insegnamento di italiano da parte di cittadini dei Paesi esteri, tenuto conto che la diffusione, attraverso la scuola, non solamente della lingua ma anche della cultura italiana è un obiettivo importante della nostra politica culturale, con sensibili ricadute politiche ed economiche. Ciò in analogia a quanto viene fatto da altri importanti Paesi, particolarmente attenti a tali rilevanti aspetti.
- Complessivamente le risorse finanziarie rivolte al settore delle scuole, dei corsi e dei lettori assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la D.G.P.C.C.. La maggior parte di essi viene impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale - di ruolo e non - addetto a questo settore che ammonta ad oltre 2000 unità.
Tale dotazione finanziaria si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana che proviene dall'estero. Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di redistribuzione delle risorse per investirle dove appare più proficuo il rapporto costo/ricavo, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettori e delle scuole bilingui.

Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse finanziarie.

1.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

E' proseguita nel 2001 l'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso il sostegno alla conclusione di accordi tra le nostre Università e quelle straniere, nonché a particolari progetti di cooperazione universitaria ritenuti più interessanti secondo l'ottica geopolitica del MAE.

Si segnalano alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2001 :

- Cooperazione con Francia e Germania

In sinergia con le politiche MIUR e CRUI, sono state seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Per quanto riguarda la Francia, sono state seguite le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per l'avvio dell'Università italo-francese. L'insediamento del Consiglio Scientifico è avvenuto nel corso del Vertice italo-francese di Torino del 29 gennaio 2001. Il Direttore Generale per la Promozione Culturale, o un suo delegato, è componente del Consiglio Scientifico. Sono stati approvati i progetti di collaborazione interuniversitaria italo-francesi presentati a seguito del primo bando (Programma Vinci 2001) dell'Università italo-francese.

Relativamente alla cooperazione italo-tedesca, si è dato nuovo impulso, mediante il coordinamento di riunioni cui hanno partecipato rappresentanti del MIUR, della CRUI e dell'Università di Trento, al progetto di costituire un'Università italo-tedesca, scaturito dalla Dichiarazione d'intenti dell'aprile 2000, siglata tra le Conferenze dei Rettori dei due Paesi. Le riunioni hanno avuto lo scopo di esaminare la fattibilità del progetto e di superare le resistenze da parte tedesca, al fine di pervenire ad una struttura caratterizzata da costi contenuti, flessibilità e minimo carico burocratico.

- Iniziativa Adriatico-Ionica. Rete interuniversitaria "UNIADRION".

Si è partecipato ai lavori della Tavola Rotonda sulla cooperazione interuniversitaria, organizzati dalle Presidenze di turno croata e greca dell'Iniziativa Adriatico-Ionica. Si è seguito con particolare attenzione lo sviluppo del progetto di Rete interuniversitaria UNIADRION, istituita all'interno del *volet* culturale

dell'Iniziativa Adriatico-Ionica. La Rete UNIADRION mira a favorire il processo di internazionalizzazione delle Università della regione adriatico -ionica ed è coordinata dall'Università di Bologna.

- Cooperazione con Paesi America Latina

A seguito del "Foro di cooperazione culturale italo -argentino", svoltosi a Buenos Aires nel marzo 2001, è stato attivato un Tavolo permanente di consultazione interuniversitaria, con l'obiettivo di conferire un carattere istituzionale permanente ai contatti tra le Autorità accademiche dei due Paesi. Per parte italiana, è stato costituito uno *Steering Committee*, cui partecipano alcune Università italiane, CRUI e MIUR. Si sono tenute e coordinate due riunioni dello *Steering Committee*, dalle quali è emersa una proposta di creazione di un Polo didattico decentrato in Argentina per il coordinamento delle attività delle Università italiane in quel Paese. Gli sviluppi del progetto sono seguiti con particolare attenzione dai Ministeri che lo hanno promosso (MAE e MIUR), nonché dalla nostra Ambasciata in Buenos Aires.

Vi è stato anche il coordinamento di riunioni di un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di Università, MIUR, CRUI e della Direzione Generale per le Americhe del Ministero per l'elaborazione di un progetto per l'istituzione di una Rete Universitaria Europa-America Latina, finalizzata all'attivazione di master e dottorati destinati a giovani dell'area latino -americana.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica costituisce una componente molto importante della politica estera italiana. L'impiego di risorse in questo settore rappresenta un rilevante investimento per l'affermazione dei settori scientifici e tecnologici più avanzati del nostro Paese, con effetti positivi in termini di presenza del "sistema Italia" all'estero. Recentemente si è dato un crescente peso anche alla cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare. Ciò consente di contribuire a far avanzare tali settori, a tutto beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

Su un piano generale, la cooperazione internazionale contribuisce all'internazionalizzazione della ricerca italiana ed alla sua promozione all'estero.

Per l'attuazione di questa strategia, il Ministero degli Esteri ha organizzato, nel corso del 2001, numerose riunioni di coordinamento con i Ministeri competenti (in particolare il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e con i principali Enti nazionali di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Istituto Nazionale di Fisica della Materia, Istituto Superiore di Sanità, Agenzia Spaziale Italiana) al fine di raccogliere le esigenze di internazionalizzazione di tutti gli attori italiani del settore e di coordinarne l'azione estera. La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale dispone dei seguenti strumenti, che saranno esaminati nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

- **Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)**

I 26 Addetti Scientifici e Tecnologici, presenti in 24 Sedi estere, raccolgono spesso informazioni di prima mano sulle più recenti scoperte e innovazioni prodotte all'estero, la cui tempestiva trasmissione in Italia può contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria **high tech**.

Si è dunque pensato di realizzare, in coordinamento con Amministrazioni, Enti di ricerca e Associazioni imprenditoriali, un sistema di diffusione diretta di tali informazioni agli "utenti finali" delle stesse. Mentre infatti con i canali consueti una notizia raccolta da un Addetto Scientifico viene trasmessa al MAE e poi inoltrata con canali diversi e numerosi passaggi intermedi fino ai

singoli fruitori, con il sistema RISET la stessa informazione giunge per via informatica quasi in tempo reale all'utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate.

Anche altri Paesi dispongono di sistemi simili (alcuni caratterizzati da ben maggiore complessità e costo) a testimonianza dell'importanza di una tempestiva e capillare informazione.

• **Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (progetto DAVINCI).**

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dato corso ad un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è in corso di elaborazione insieme al MIUR e ai principali enti di ricerca, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere eventuali iniziative del MIUR sul "rientro dei cervelli"
- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia

Oltre a queste attività centrate sulla promozione della ricerca di base e applicata, nel 2001 si è anche cercato di promuovere all'estero la cultura scientifica italiana, sfruttando le sinergie fra la rete degli Addetti Scientifici e quella degli Istituti di Cultura. In tale ambito sono state organizzate numerose manifestazioni riguardanti sia l'opera di illustri scienziati del passato che le acquisizioni della moderna ricerca nazionale.

1.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana - unanimemente riconosciuta a livello internazionale - nel settore della ricerca archeologica e del recupero e della valorizzazione del patrimonio culturale all'estero, ha consentito l'ampliamento degli interventi di cooperazione sia sul piano numerico, sia nell'entità e nell'importanza dei singoli progetti. In questo favorevole contesto, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2001 le attività di sostegno anche finanziario a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, fornendo il proprio contributo finanziario ad oltre 130 missioni, le cui attività sono previste in gran parte da accordi internazionali.

Una particolare attenzione è stata rivolta al sostegno dei progetti che prevedono la realizzazione di complessi interventi di restauro e conservazione del patrimonio archeologico straniero tramite l'impiego di metodologie italiane di ricerca e scavo tecnologicamente avanzate, come pure delle iniziative che includono attività di formazione del personale locale e che pertanto consentono una valorizzazione del capitale umano in paesi terzi.

La tipologia di intervento prevalente nel 2001 ha confermato la tendenza che privilegia non soltanto lo sviluppo di attività scientifiche di ricerca e di studio, ma anche delle molteplici connessioni esistenti con gli ambiti altrettanto significativi del trasferimento tecnologico e dello sviluppo sostenibile.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica. Pur con un capitolo che ha subito un taglio di ca il 30% nel 2001, sono state aperte una ventina di nuove missioni: oltre 10 nel Bacino del Mediterraneo (di particolare rilevanza le due missioni aperte in paesi dove nel 2000 non erano presenti missioni italiane, ovvero Algeria e Iran) e 3 missioni in America Centrale/Latina (Messico, Argentina e Bolivia). Da segnalare anche le 4 nuove missioni di carattere archeologico e etnologico in Africa Sub-sahariana (Sudan, Mali, Camerun) che costituiscono l'unica presenza culturale italiana in loco. Due ulteriori missioni a carattere etno-antropologico sono state avviate in Cina e in India.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati ulteriormente valorizzati e sostenuti, anche se con una quota di disponibilità di risorse inferiore rispetto al 2000, i progetti pilota avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti di cui si fornisce una breve sintesi:

- Albania: esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna);
- Egitto: recupero del grande complesso architettonico dei Derwishi Mevlevi del Cairo (Centro Italo-Egiziano per il Restauro con sede a Roma e al Cairo);